



GIUNTA REGIONALE

Seduta in data **5 AGO. 2019** Deliberazione N. **459**

Negli uffici della Regione Abruzzo, si è riunita la Giunta Regionale presieduta dal
Sig. Presidente **Dott. Marco MARSILIO**

con l'intervento dei componenti:

	P	A
1. IMPRUDENTE Emanuele	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2. CAMPITELLI Nicola	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3. FEBBO Mauro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. FIORETTI Piero	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5. LIRIS Guido Quintino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. VERI' Nicoletta	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Svolge le funzioni di Segretario **Daniela Valenza**

OGGETTO

D.G.R. n. 109 del 14 marzo 2017 "Disciplinare per il controllo analogo sulle Società in house della Regione Abruzzo" – art. 5 Controllo preventivo degli equilibri economico-finanziari - Schema di Piano Programma - approvazione; art. 3 Controllo strategico - Schema di report di controllo strategico – approvazione

PREMESSO

- che la Regione intende adeguare ai più recenti approdi della giurisprudenza e della normativa nazionale e dell'Unione europea, il ruolo di socio da essa esercitato negli Organismi regionali operanti in regime di "*in house providing*";
- che gli Organismi *in house* regionali concorrono al perseguimento degli interessi pubblici attraverso la realizzazione degli obiettivi regionali, operando secondo i principi di efficienza e trasparenza, garantendo la qualità delle attività, l'economicità dei costi rispetto a quelli di mercato, l'efficacia nelle modalità di conseguimento degli obiettivi assegnati;

CONSIDERATO

- che per il conseguimento dei predetti obiettivi è utile oltre che necessaria, la opportuna sistematizzazione e formalizzazione della disciplina del controllo analogo sulle società *in*

house, la quale ha formato oggetto di importanti interventi normativi e pronunce della giurisprudenza interna e della Corte di Giustizia Europea nel corso degli anni;

- che affinché possa parlarsi di un effettivo controllo analogo non è sufficiente la proprietà totalitaria dell'ente controllato essendo anche necessario che l'ente pubblico abbia la possibilità di influire sulle decisioni più importanti, in specie quelle strategiche dell'Organismo regionale affidatario (Cass. Civ., s.u., 25 novembre 2013 n. 26283);
- che il Consiglio di Stato (Sezione V, sentenza n. 1181/2014) ha recentemente precisato che il *"controllo analogo a quello esercitato sui servizi dell'ente affidante deve essere configurato in termini diversi e più intensi rispetto ai consueti controlli societari, quale attività di controllo forte, che si traduce in un potere assoluto di direzione, coordinamento e supervisione dell'attività riferita a tutti gli atti di gestione straordinaria e agli aspetti che l'ente concedente ritiene opportuni di quella ordinaria"*;
- *che i controlli devono essere al tempo stesso sugli organi, e quindi strutturali, e sugli atti, ovvero sulle azioni e sui comportamenti (cfr. già la sentenza del Consiglio di Stato, sez. V, 6 maggio 2002, n. 2418): sugli organi nel senso che l'ente locale deve avere il potere di nomina e revoca quanto meno della maggioranza dei componenti degli organi di gestione, di amministrazione e di controllo; sulla gestione nella misura in cui l'ente affidante, oltre al potere di direttiva e di indirizzo, deve avere anche il potere di autorizzare o di annullare quantomeno tutti gli atti più significativi della società, come il bilancio, i contratti che superino una certa soglia ed in generale gli atti più qualificanti della gestione che non si risolvano in meri atti ordinari e burocratici (cfr. Consiglio di Stato, sez. VI, 11 febbraio 2013, n. 762);*
- che il controllo analogo, come evidenziato dalla giurisprudenza amministrativa, non ha una matrice civilistica assimilabile al controllo esercitato da un maggioranza assembleare, bensì è un controllo di tipo amministrativo, paragonabile ad un controllo di tipo gerarchico, per cui l'*in house providing* ha la natura di modello di organizzazione meramente interno, alternativo al mercato, qualificabile in termini di delegazione interorganica secondo la ricostruzione classica, già affermata (Cons. Stato, Ad. Plen. 03.03.2008, n. 1);
- che le recenti sentenze della giurisprudenza nazionale nel definire l'articolazione procedurale del controllo analogo e partendo dal dato ormai acquisito che l'Organismo *in house* non si colloca come entità posta al di fuori dell'ente pubblico, bensì come una *longa manus* dell'amministrazione regionale, al punto che l'affidamento pubblico mediante *in house contract* neppure consente veramente di configurare un rapporto contrattuale intersoggettivo, hanno evidenziato che l'ente *in house* non può ritenersi terzo rispetto all'amministrazione controllante, ma deve considerarsi come uno dei servizi propri dell'amministrazione stessa (Cass. Civ., s.u., 25 novembre 2013 n. 26283);
- che con l'emanazione del decreto legislativo n. 175/2016 e s.m.i. *"Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"*, la normativa in materia di società *in house* ha trovato una sua organica sistematizzazione che rende pertanto possibile una codifica unitaria della disciplina applicabile alle società partecipate;



controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190;

- la determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ad oggetto "*Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*", adottata il 17 giugno 2015 n. 8;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";
- il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*";
- il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*";
- il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*" e s.m.i.;



VISTA la L.R. 14 settembre 1999, n. 77, così come modificata dalla L.R. 26 agosto 2014, n. 35;

DOPO puntuale istruttoria favorevole da parte della struttura proponente;

DATO ATTO che il Direttore Generale ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa, nonché sulla legittimità della presente proposta;

A VOTI UNANIMI ED ESPRESSI NELLE FORME DI LEGGE

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- 1) di approvare l'allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che costituisce lo schema di Piano Programma - comprensivo delle indicazioni ivi contenute - cui le Società *in house* della Regione Abruzzo devono attenersi, dando atto che lo stesso si riferisce ed articola le previsioni di cui all'art. 5 del "Disciplinare per il Controllo Analogo sulle Società *in house* della Regione Abruzzo" di cui alla D.G.R. n. 109 del 14 marzo 2017;
- 2) di stabilire che l'approvazione da parte della Giunta Regionale del Piano Programma delle Società *in house*, così come verificato da parte dei Dipartimenti competenti *ratione materiae* rispetto all'ambito economico-industriale in cui la società sottoposta a controllo opera, ai sensi dell'art. 5 del Disciplinare, integra, unitamente ai contratti di servizio/convenzioni così come approvati di volta in volta dalla Regione, gli adempimenti a carico dell'Amministrazione sociale di cui all'art. 19 comma 5 del D.Lgs. 175 del 19 agosto 2016 e s.m.i.;

- 3) di stabilire che, ai fini del rispetto del citato art. 19 comma 5 del D.Lgs. 175 del 19 agosto 2016 e s.m.i., le società *in house* in fase di redazione del Piano Programma - e i Dipartimenti competenti *ratione materiae* in fase di verifica del medesimo - assicurino la coerenza di detto Piano Programma (con particolare riferimento alle spese di funzionamento, comprese le spese di personale, e comunque a tutti i costi ivi previsti ed agli investimenti tutti), con le limitazioni e con l'equilibrio economico-finanziario dei propri stessi bilanci, e la coerenza di questi ultimi con la normativa vigente, con gli stanziamenti regionali e con il Piano Economico-Finanziario ove previsti, avuto riguardo del criterio generale di contenimento dei costi per la salvaguardia della finanza pubblica da un lato, e tenuto conto delle caratteristiche del proprio settore dall'altro;
- 4) di approvare l'allegato B parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che costituisce lo schema di report di controllo strategico - comprensivo delle indicazioni ivi contenute - sulle società *in house* della Regione, dando atto che lo stesso si riferisce ed articola le previsioni di cui all'art. 3 "Disciplinare per il Controllo Analogo sulle Società *in house* della Regione Abruzzo" approvato con D.G.R. n. 109 del 14 marzo 2017, e stabilendo che lo stesso sia curato dai Dipartimenti competenti *ratione materiae* rispetto all'ambito economico-industriale della società, sulla scorta di apposita relazione da prodursi da parte dell'organo Amministrativo della società *in house* entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento;
- 5) di stabilire che il report di controllo strategico di cui all'allegato B, opportunamente elaborato da parte del Dipartimento competente *ratione materie*, sia inviato al Presidente della Regione e al Direttore Generale (cfr. art. 3 comma 3 del Disciplinare di cui alla D.G.R. n. 109/2017), di norma entro il 30 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento;
- 6) di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale, né diminuzione delle entrate;
- 7) di notificare, a cura della Direzione Generale, il presente atto ai Dipartimenti regionali e, per il tramite di questi, alle Società *in house* afferenti *ratione materie* ai Dipartimenti medesimi rispetto all'ambito economico-industriale in cui la società sottoposta a controllo opera, ai fini dell'osservanza;
- 8) di stabilire che l'aggiornamento degli schemi approvati con il presente atto e delle indicazioni in essi contenuti, verrà effettuato di volta in volta con provvedimento della Giunta Regionale, in raccordo con i Dipartimenti competenti *ratione materiae*, nel caso se ne ravveda la necessità e/o l'opportunità, anche in relazione all'evoluzione normativa in materia.



DATO ATTO

- che sulle società *in house* l'amministrazione partecipante esercita, singolarmente o congiuntamente con le altre amministrazioni partecipanti, un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie articolazioni organizzative interne (uffici, servizi, ecc.), sia con riferimento al conseguimento degli obiettivi strategici assegnati e alla qualità del servizio erogato, e sia con riferimento al rispetto dei vincoli normativi nell'esercizio dell'attività amministrativa;
- che la disciplina dei rapporti giuridici tra la Regione e i soggetti che erogano i servizi pubblici e la specificazione degli standard qualitativi e tecnici che le società *in house* si obbligano a conseguire nella gestione ed erogazione del servizio, sono definiti attraverso contratti di servizio /convenzioni il cui schema è oggetto di apposita approvazione con deliberazione di Giunta regionale;
- che con D.G.R. n. 109 del 14 marzo 2017 è stato approvato il "Disciplinare per il controllo analogo sulle Società in house della Regione Abruzzo" (di seguito denominato Disciplinare);

DATO ATTO che:

- con particolare riferimento all'art. 5 del citato Disciplinare, assume particolare importanza ai fini del controllo preventivo degli equilibri economico-finanziari sulle società *in house*, l'approvazione da parte della Giunta Regionale del Piano programma delle società medesime, che si configura come atto programmatico di validità triennale (Piano industriale) indicante gli obiettivi strategici ed operativi in coerenza con le indicazioni della Regione ed indicante per ciascun esercizio il dettaglio degli investimenti e le modalità di copertura finanziaria, oltre che il budget annuale di previsione (costi, ricavi e flussi finanziari) anche in relazione ai suddetti obiettivi e l'articolazione dei piani annuali delle spese di personale, acquisti, acquisizioni di beni, ecc;
- che pertanto i contenuti del Piano Programma secondo quanto dettagliato al comma 2) dell'art. 5) del Disciplinare, sono coerenti con le previsioni dell'art. 19 comma 5) del D.Lgs. 175 del 19 agosto 2016 e s.m.i. "*Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica*", che prevede che le Amministrazioni socie fissino obiettivi specifici, annuali e pluriennali sul complesso delle spese di funzionamento;

RICHIAMATE, con particolare riferimento alle spese di personale, la deliberazione della Corte dei Conti Lombardia/302/2018/PAR e la deliberazione della Corte dei Conti Liguria n. 80/2017;

CONSIDERATO:

- che, secondo quanto verificatosi nelle pregresse annualità, la difformità delle modalità di redazione da parte delle società *in house* del Piano programma di cui all'art. 5 del Disciplinare, non agevola l'attività di verifica e di controllo del documento di che trattasi da parte dei Dipartimenti competenti *ratione materiae*, controllo propedeutico all'approvazione di detto Piano da parte della Giunta Regionale ai sensi del citato art. 5 del Disciplinare, né la successiva verifica organica di quanto realizzato da parte delle Società *in house*;
- che pertanto è utile e necessario procedere all'approvazione di uno schema di Piano Programma di cui all'art.5 del Disciplinare e uno schema di Report di Controllo Strategico di



cui all'art. 3 del Disciplinare, al fine di agevolare rispettivamente l'attività di controllo preventivo e l'attività di controllo strategico che vi è connessa;

VISTI l'allegato A, riferito allo schema di Piano Programma, e l'allegato B, riferito allo schema di Report di Controllo Strategico, allegati condivisi con i componenti della Task Force di cui alla Det. DRG n. 45/2018 afferenti ai Dipartimenti competenti *ratione materiae* in relazione alle società *in house* (DPC, DPG, DPE);

VISTI

- Legge 5 luglio 1982, n. 441 "*Disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche elettive e di cariche direttive di alcuni enti*".
- l'art. 35 comma 3 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*" in materia di reclutamento del personale;
- il D.Lgs. 286 del 30 luglio 1999 "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 11 della L. 15 marzo 1997 n. 59";
- il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*";
- l'art. 6 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 "*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*", convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010, n. 122, riduzione dei costi degli apparati amministrativi;
- l'art. 3 della Legge 12 luglio 2011, n. 120 "*Modifiche al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati*";
- il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*";
- Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138 "*Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo*" convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148;
- il DPR 30 novembre 2012, n. 251 "*Regolamento concernente la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo nelle società, costituite in Italia, controllate da pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 2359, commi primo e secondo, del codice civile, non quotate in mercati regolamentati, in attuazione dell'articolo 3, comma 2, della legge 12 luglio 2011, n. 120*";
- il Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 "*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini (nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario)*", convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, in particolare l'art. 4 commi 4 e 5 come modificati dall'art. 16 comma 1 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90 convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114 e dal D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175;
- la Legge 6 novembre 2012, n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";
- il Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in*

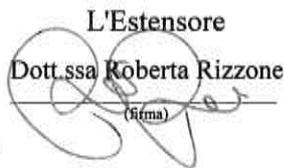


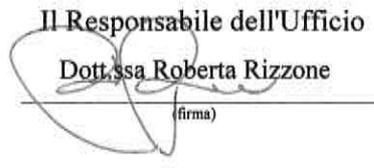


DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO: VERIFICA ATTUAZIONE PROGRAMMA DI GOVERNO E URP

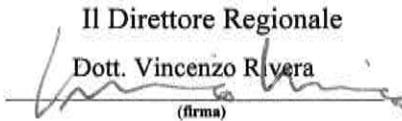
UFFICIO: VERIFICA ATTUAZIONE PROGRAMMA DI GOVERNO E GOVERNANCE DEGLI ENTI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

L'Estensore
Dott.ssa Roberta Rizzone

(firma)

Il Responsabile dell'Ufficio
Dott.ssa Roberta Rizzone

(firma)

Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Francesca Iezzi

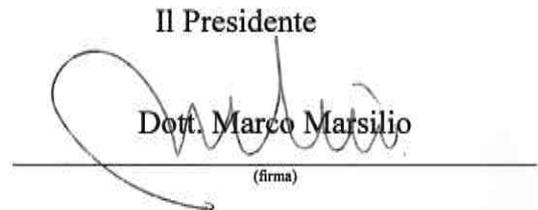
(firma)

Il Direttore Regionale
Dott. Vincenzo Rivera

(firma)

Il Componente la Giunta
Dott. Guido Quintino Liris

(firma)

Approvato e sottoscritto:

Il Presidente
Dott. Marco Marsilio

(firma)

Il Segretario della Giunta

(firma)

Allegato A alla D.G.R. n. _____ del _____

INTESTAZIONE E LOGO SOCIETA' IN HOUSE

PIANO PROGRAMMA DELLA SOCIETA' IN HOUSE

TRIENNIO

(schema comprensivo delle indicazioni per la compilazione)



Indice

1. **PIANO INDUSTRIALE TRIENNIO.....**
 - 1.A CONTENUTI
 - 1.B DETTAGLIO DEGLI OBIETTIVI
 - 1.C PIANO DEGLI INVESTIMENTI E DEI FINANZIAMENTI
2. **PIANO ANNUALE DELLE ASSUNZIONI PER IL TRIENNIO....**
3. **PIANO ANNUALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI DI IMPORTO SUPERIORE A 40.000,00 EURO**
4. **PIANO DELLE ACQUISIZIONI/ALIENANZIONI DI BENI IMMOBILI E MOBILI**
5. **PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI /LAVORI PUBBLICI DI IMPORTO SUPERIORE A 100.000,00 EURO**
6. **PIANO ACQUISIZIONE/DISSIONE PARTECIPAZIONI E VARIAZIONI CAPITALI SOCIALE**
7. **PIANO OPERAZIONI FINANZIARIE E DI FINANZA STRAORDINARIA**
8. **OGNI ALTRA UTILE PRIGRAMMAZIONE SETTORIALE**

ALLEGATI

1. *BUDGET DI PREVISIONE ANNUALE*
2. *PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO*
3. *RELAZIONE DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE*
4. *RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE*



1. PIANO INDUSTRIALE TRIENNIO.....

1.A CONTENUTI DEL PIANO INDUSTRIALE

Descrivere il piano industriale triennale con l'indicazione degli obiettivi strategici ed operativi che si intendono raggiungere, evidenziando altresì la coerenza tra gli obiettivi e le indicazioni e le direttive impartite dalla Regione, anche con riferimento al DEFR ed al Programma di Governo.

Traccia dei contenuti:

- *Progetto strategico proposto*
- *Principali attività*
- *Contratti di servizio/convenzioni e relativo P.E.F. (Piano economico-finanziario)*
- *Sintesi dei principali dati economico-finanziari attesi*
- *Evoluzione dei principali dati economico-finanziari storici*
- *Azioni, tempistica, manager responsabili*
- *Impatto economico-finanziario delle azioni*
- *Investimenti e modalità di finanziamento*
- *Impatto organizzativo*
- *Ipotesi alla base delle previsioni economico-patrimoniali-finanziarie*
- *Dati previsionali a confronto con i dati storici*
- *Sostenibilità finanziaria*
- *Coerenza del Piano programma (anche in relazione alle previsioni del D.lgs. n. 175/2016 e s.m.i, anche con specifico riferimento all'art. 16 dello stesso)*
- *Attendibilità del Piano programma*
- *Sostenibilità organizzativa del Piano programma*

N.B.:

La società deve dare evidenza in fase di redazione del presente Piano Programma che il budget di previsione allegato al presente Piano è formulato su commesse già affidate dalla Regione laddove previste, sugli stanziamenti regionali e sul Piano Economico-Finanziario laddove previsti e che, comunque, la previsione dei ricavi è attendibile e sufficiente ad assicurare l'equilibrio con i costi aziendali per il triennio di riferimento.

La società deve dare evidenza che in fase di redazione del presente Piano Programma ha assicurato la coerenza del Piano stesso (con particolare riferimento alle spese di funzionamento, ivi comprese le spese di personale, e comunque a tutti i costi ivi previsti ed agli investimenti tutti), con le limitazioni e con l'equilibrio economico-finanziario dei propri stessi bilanci, e la coerenza di questi ultimi con la normativa vigente, e con gli stanziamenti regionali e con il Piano Economico-



N.B.:

Nell'indicazione degli obiettivi vanno riportati i più significativi interventi previsti nel presente Piano programma, da verificare e concordare preventivamente con i Dipartimenti competenti ratione materiae rispetto all'ambito industriale della società, anche con riferimento all'attuazione del Piano degli investimenti, all'attuazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate, all'attuazione – ed al rispetto delle relative tempistiche - di interventi specifici su convenzioni/contratti di servizio con la Regione, all'attuazione di ogni utile programmazione settoriale (anche con riferimento ai documenti programmatici regionali) funzionale alla realizzazione delle priorità regionali dell'ambito di riferimento, al miglioramento del risultato operativo della società, all'efficientamento della struttura organizzativa della società, alla riduzione dei costi di struttura. Si raccomanda la misurabilità dell'obiettivo, con particolare riferimento all'indicatore di risultato ed al target. L'obiettivo deve essere collegato alla creazione di valore per il socio e al conseguimento di risultati positivi di gestione.

La società si impegna ad utilizzare gli obiettivi sopra indicati quale riferimento ai fini dell'implementazione all'interno della società del sistema di misurazione e valutazione dei risultati delle strutture e del personale. Pertanto gli obiettivi inseriti nella tabella di cui sopra devono potersi riferire (singolarmente o trasversalmente) a tutte le strutture organizzative della Società.

1.C PIANO DEGLI INVESTIMENTI E DEI FINANZIAMENTI

Per ciascun esercizio del triennio in considerazione, indicare gli investimenti previsti e le modalità di copertura finanziaria degli stessi.

Inserire per ciascun esercizio, la seguente tabella di sintesi (aggiungere righe, se necessario):

Anno	Tipologia Investimento	Costo unitario (se pertinente)	Costo complessivo	Copertura Finanziaria	Eventuali convenzioni/contratti di riferimento con la Regione (e relativo P.E.F.)

2. PIANO DELLE ASSUNZIONI

Inserire l'organigramma e una breve descrizione dell'organizzazione della società.



Riportare il piano annuale delle assunzioni che si intendono effettuare, articolato su base triennale (aggiungere righe, se necessario):

Piano triennale delle assunzioni	Anno....			Anno...			Anno...			
	Profilo professionale/parametro	N. Unità	Tipologia di rapporto (t.i./t.d./full time/part time)	Costo €	N. Unità	Tipologia di rapporto (t.i./t.d./full time/part time)	Costo €	N. Unità	Tipologia di rapporto (t.i./t.d./full time/part time)	Costo €
Costo complessivo del personale € Copertura finanziaria:				Costo complessivo del personale € Copertura finanziaria:			Costo complessivo del personale € Copertura finanziaria:			

N.B.:

Inserire un'analisi dello sviluppo della società che giustifichi il fabbisogno del personale e una relazione sui costi del personale che dia evidenza della sostenibilità tra costo del personale e valore della produzione, dei passaggi di livello, dell'eventuale modifica del CCNL di appartenenza, del salario accessorio inteso come superminimi, assegni ad personam, fringe benefits e straordinari, e del pieno rispetto delle previsioni del D.lgs. 175/2016 e s.m.i. e dei regolamenti della società.

Dare evidenza che la società garantisce che il Piano delle assunzioni di cui alla tabella soprastante, è stato formulato nel rispetto del CCNL e della contrattazione di II livello (citare gli accordi) e nel rispetto dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 175/2016 e s.m.i.

Nel caso in cui non ricorra la fattispecie inserire la seguente dicitura:

"Non sono previste assunzioni di personale".

3. PIANO ANNUALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI DI IMPORTO SUPERIORE A 40.000,00 EURO

Descrivere gli approvvigionamenti di importo superiore a 40.000,00 euro previsti con la stima dei relativi costi. Sintetizzarli come segue (aggiungere righe, se necessario):



Anno	Descrizione fornitura	Costo stimato	Copertura finanziaria	Eventuali convenzioni/contratti di riferimento con la Regione (e relativo P.E.F.)

Nel caso in cui non ricorra la fattispecie inserire la seguente dicitura:

“Non sono previsti acquisti di beni e servizi di importo superiore a 40.000,00”.

4. PIANO DELLE ACQUISIZIONI/ALIENANZIONI DI BENI IMMOBILI E MOBILI REGISTRATI

Indicare le acquisizione/alienazioni di beni immobili e mobili registrati che si prevede di realizzare per ciascuna annualità del triennio, con la stima dei relativi costi/ricavi e – nel caso di acquisizione - delle relative coperture finanziarie (aggiungere righe, se necessario):

Anno	Descrizione acquisizione/alienazione	Previsione (Euro)	Copertura finanziaria	Eventuali convenzioni/contratti di riferimento con la Regione (e relativo P.E.F.)

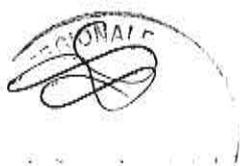
Nel caso in cui non ricorra la fattispecie inserire la seguente dicitura:

“Non sono previste acquisizioni/alienazioni di beni immobili e mobili registrati”.

5. PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI /LAVORI PUBBLICI DI IMPORTO SUPERIORE A 100.000,00 EURO

Indicare gli investimenti/lavori pubblici di importo superiore a 100.000,00 previsti per il triennio con la stima dei relativi costi (aggiungere righe, se necessario):

Anno	Descrizione gara	Costo stimato	Copertura finanziaria	Eventuali convenzioni/contratti di riferimento con la



				Regione (e relativo P.E.F.)

Nel caso in cui non ricorra la fattispecie inserire la seguente dicitura:

"Non sono previsti investimenti/lavori pubblici di importo superiore a 100.000 euro".

6. PIANO ACQUISIZIONI/DISSIONI PARTECIPAZIONI E VARIAZIONE CAPITALE SOCIALE

Indicare le acquisizioni/dissioni di partecipazioni in altri organismi che si intendono effettuare sintetizzandole nella seguente tabella, in coerenza e in attuazione dei Piani di razionalizzazione ex D.Lgs. 175/2016 e s.m.i. adottati dalla Regione (aggiungere righe, se necessario):

Anno	Società	Acquisizione/ alienazione	Capitale	Patrimonio Netto	Utile/Perdi te	% partecipazione	Valore di Bilancio

Copertura finanziaria: _____

Eventuali convenzioni/contratti di riferimento con la Regione (e relativo P.E.F.):

Indicare le eventuali variazioni di capitale sociale che si intendono effettuare.

N.B. Si rammentano i divieti e il limiti di cui agli artt. 4, 5, 7 e 8 del D.Lgs. 175/2016 e s.m.i.

Nel caso in cui non ricorra la fattispecie inserire la seguente dicitura:

"Non è prevista acquisizione/dissione partecipazioni, nè variazione capitale sociale".

7. PIANO OPERAZIONI FINANZIARIE E DI FINANZA STRAORDINARIA

Indicare se sono previste operazioni di finanza straordinaria per l'approvvigionamento di risorse finanziarie dal mercato del credito e procedere alla descrizione.

Nel caso in cui non ricorra la fattispecie inserire la seguente dicitura:



“Non sono previste operazioni di finanza straordinaria per l’approvvigionamento di risorse finanziarie dal mercato del credito”.

- 8. OGNI ALTRA UTILE PROGRAMMAZIONE SETTORIALE (SE NON RICOMPRESA NEI PARAGRAFI PRECEDENTI – (es. costi - triennali e annuali - per incarichi professionali/incarichi legali, ecc. e loro copertura finanziaria).**

Data

Firma

**IL LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA
SOCIETA’**



ALLEGATI AL PIANO PROGRAMMA:

1. **Budget annuale di previsione**, espresso in termini di stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario, con indicazione delle previsioni relative ai costi e ai ricavi, nonché ai flussi finanziari anche in relazione agli obiettivi di cui al paragrafo 1) del Piano Programma, oltre alla corrispondenza dei crediti per corrispettivi vantati verso la Regione al valore previsto dai vigenti contratti di servizio/convenzioni.
2. **Piano degli indicatori di bilancio.**
3. **Relazione sottoscritta dall'organo di amministrazione** che illustri la documentazione prodotta e metta in evidenza i principali fattori di rischio che possono determinare costi aggiuntivi o compromettere l'integrità del patrimonio e la continuità dell'attività aziendale, anche in relazione all'art. 6 e all'art. 14 del d.lgs. 175/2016 e s.m.i.
4. **Relazione sottoscritta dal Collegio Sindacale della società** sulla coerenza e compatibilità delle azioni del Piano Programma rispetto all'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sui limiti della gestione finalizzati al rispetto dei vincoli di finanza pubblica.



Allegato B alla D.G.R. n. _____ del _____

Al Presidente della Regione

Al Direttore Generale

REPORT DI CONTROLLO STRATEGICO

(schema comprensivo delle indicazioni per la compilazione)

a cura del Dipartimento competente ratione materiae rispetto alla società in house,

sulla scorta di apposita Relazione da prodursi da parte della Società

sugli obiettivi strategici triennali e operativi annuali della società in house.....

anno.....

(rif.: tabella 1. B relativa agli obiettivi di cui al Piano Programma _____)



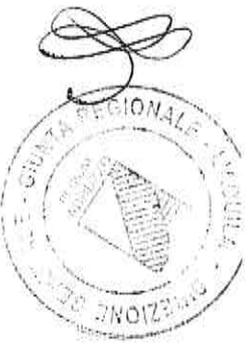
SCHEDA 2 - (informazioni di cui all'art. 3 comma 3 del Disciplinare di cui alla D.G.R. n. 109/2017):

Rapporti di partecipazione con l'Ente	Composizione societaria	Principali indicatori di bilancio dell'anno di riferimento	Risultato economico dell'anno di riferimento	Oneri finanziari a carico della Regione nell'anno di riferimento	Ulteriori elementi informativi all'esercizio del controllo strategico (e comunque relativi ai controlli effettuati in base al disciplinare di cui alla D.G.R. n. 109/2017)
Partecipazione 100% - società in house	Socio unico - Regione Abruzzo				

Data

Il Direttore del Dipartimento competente ratione materiae





Indicazioni per la compilazione:

- 1) Nella tabella Scheda 1 "Scheda obiettivi" vanno riportate le stesse informazioni contenute nella tabella 1.B del Piano Programma. Il raggiungimento degli obiettivi da parte della società è da monitorare e verificare a cura dei Dipartimenti competenti ratione materiae (con la compilazione delle ultime tre colonne della tabella di cui sopra) sulla scorta di apposita Relazione (vedi successivo punto 3) da prodursi annualmente - entro il 28 febbraio dell'anno successivo rispetto agli obiettivi dell'anno precedente - da parte dell'Organo amministrativo della Società.
- 2) Per l'obiettivo 1 della tabella Scheda 1 "Scheda obiettivi", la Società deve produrre la relazione/report da parte del Responsabile della Trasparenza e Anticorruzione della Società (RPCT), relativamente al rispetto del Piano PTPT ovvero ad eventuali criticità emerse nell'anno di riferimento.
- 3) La relazione annuale della Società in house deve mettere in evidenza per ciascun obiettivo, il risultato annuale effettivamente raggiunto, gli eventuali scostamenti con gli obiettivi operativi (in particolare con l'indicatore di risultato ed il target) e con le risorse di cui al Piano Programma (e Contratti di Servizio/Convenzioni), l'identificazione di eventuali fattori ostativi alla piena realizzazione degli obiettivi, le eventuali cause/responsabilità per la mancata o parziale attuazione, i possibili rimedi.
- 4) Il presente report di controllo strategico (scheda 1 e scheda 2) va inviato dal Dipartimento competente ratione materiae al Presidente della Regione e al Direttore Generale (cfr. art. 3 del Disciplinare di cui alla D.G.R. n. 109/2017), di norma entro il 30 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento.
- 5) * **Legenda sul grado di raggiungimento degli obiettivi:** Obiettivo non raggiunto: 0%; Obiettivo avviato: da 1% a 25%; obiettivo parzialmente raggiunto: da 26% a 65%; obiettivo raggiunto in gran parte, ma non completamente: da 66% a 99%; obiettivo raggiunto completamente: 100%.